



PRESENTAZIONE COOPERATIVA SOCIALE ONLUS SPECCHIO MAGICO

Specchio Magico nasce nel maggio 2001 dalla volontà dei soci fondatori di condividere le proprie competenze in un progetto cooperativo. La Cooperativa Sociale Onlus Specchio Magico è inserita nell'Albo Nazionale delle Cooperative Sociali, iscritta all'Albo Regionale delle Cooperative Sociali e aderente alla Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue.

SM offre i propri servizi attraverso l'esperienza e la professionalità di personale qualificato e costantemente aggiornato. Tutte le figure che lavorano nella cooperativa e per la cooperativa sono in possesso di titoli ed esperienze specifiche in ambito pedagogico, educativo, psicologico; le competenze professionali vengono costantemente aggiornate e sostenute da interventi formativi da parte di personale qualificato. Il lavoro di équipe è fondamentale per la costruzione e realizzazione di progetti pedagogici capaci di orientare l'azione degli operatori e di rendere significative le attività proposte.

Negli anni si è maturata una esperienza progettuale che consente realizzazioni efficaci e ricadute importanti in servizi attraverso appalti comunali su politiche per la prima infanzia, istruzione, genitorialità, processi migratori, disagio, abuso sessuale, supporto psicopedagogico, metodologie educative, processi organizzativi nelle istituzioni scolastiche.

Gli interlocutori chiave delle attività di SM sono gli Enti Locali e le scuole, particolarmente innovativa, la progettualità della cooperativa ha consentito di percorrere processi di gestione coordinata scuola/amministrazione comunale sul tema dell'intercultura e sulla gestione di percorsi di prevenzione primaria territoriale. La visione di sistema e la prospettiva di intervento sono elementi essenziali e riferimenti chiave dell'operato dell'ente che sta assumendo, nel contesto territoriale di riferimento, un ruolo di primo piano nell'individuazione, costruzione e realizzazione di policies strategiche in ambito sociale, socio educativo, scolastico.

SM ad oggi è riconosciuta a livello territoriale come ente di riferimento sul tema della prevenzione primaria in tema di abuso.

PROGETTO PORCOSPINI

BAMBINI E GENITORI INSIEME PER PREVENIRE L'ABUSO SESSUALE

Specchio Magico

Cooperativa Sociale ONLUS

Via Sentierone, 29 – 23854 Olginate (LC) – P.IVA 13453450150 - Tel. 3408811872

Albo Cooperative A137940 - Mail to: porcospini@specchiomagico.org

*In una fredda giornata d'inverno un gruppo di porcospini
si rifugia in una grotta e per proteggersi dal freddo si stringono vicini.
Ben presto però sentono le spine reciproche
e il dolore li costringe ad allontanarsi l'uno dall'altro.
Quando poi il bisogno di riscaldarsi li porta di nuovo ad avvicinarsi
si pungono di nuovo. Ripetono più volte questi tentativi,
sbalottati avanti e indietro tra due mali, finché non trovano quella
moderata distanza reciproca che rappresenta la migliore posizione,
quella giusta distanza che consente di scaldarsi e nello stesso tempo
di non farsi male reciprocamente.*
Schopenhauer

Il progetto si articola attraverso l'applicazione di un modello sperimentato a livello locale ideato e trattato nella pubblicazione "Le parole non dette. Come insegnanti e genitori possono aiutare i bambini a prevenire l'abuso sessuale", FrancoAngeli, 2000. L'introduzione del testo, doverosamente da citare, evidenzia "i bisogni di prevenzione e promozione della salute in età evolutiva utilizzando un approccio concreto e operativo". Il primo passo di questa modalità di intervento è riferita ad una esperienza promossa nell'anno scolastico 2000/2001 grazie alla collaborazione di ASL Città di Milano.

L'idea di presentare questa iniziativa, il progetto PORCOSPINI, su bandi nazionali (legge regionale 23/99) e programmi europei (Daphne III) nasce dalla volontà di dare corpo e sostanza ad una progettualità particolarmente rilevante dal punto di vista preventivo quanto complessa nelle linee di finanziamento diretto da parte di istituti scolastici ed enti locali. Fino ad oggi siamo stati in grado di offrire con importanti gratuità il progetto a più di 1000 studenti e relative famiglie sensibilizzando al tema e avvicinando bambini e famiglie nell'affrontare insieme le tematiche dell'affettività e della sessualità in modo diverso, piacevole, costruttivo.

Il tutto prende avvio da un intervento promosso e finanziato da Lions Club Valle San Martino sul territorio calolziense, che, invitando il dottor Pellai per serate di approfondimento a tema con insegnanti e famiglie, ha affascinato e colpito con una modalità di lavoro decisamente interessante e particolarmente adatta ad una progettualità che potesse coinvolgere il territorio, la scuola, genitori e insegnanti, studenti.

La cooperativa sociale onlus Specchio Magico si interfaccia a tutto questo in quanto il gruppo Lions ha chiesto il supporto della nostra società. Il nostro ruolo è stato quello di raccogliere le fila dell'intervento locale, seminariale e divulgativo, e comprendere quali possibilità ci sarebbero potute essere per eventuali sviluppi. Lo stesso dottor Pellai ha chiesto l'individuazione di professionisti che potessero, su suo esplicito indirizzo, promuovere sul territorio il proprio modello di intervento. L'interlocuzione e l'affiancamento nell'esperienza calolziense ha visto l'opportunità, su esplicita richiesta di scuole e genitori del territorio indicato, di creare una équipe di lavoro per la progettazione del bando e per la conseguente richiesta di finanziamento.

Obiettivi

Prendendo necessariamente spunto dalla pubblicazione di Pellai, quello che si vuole proporre ha quale obiettivo centrale, fulcro di tutta l'attività che da qui si potrà sviluppare nel titolo stesso della pubblicazione di Pellai: "Le parole non dette". L'obiettivo chiave, infatti, è proprio quello di facilitare i processi di comunicazione, di dialogo, di confronto nell'ambito familiare passando per il canale scuola, avvicinando gli attori dello scenario scolastico/familiare nella maniera più delicata e rispettosa possibile.

Per questo il titolo del progetto presentato è "Porcospini, bambini e genitori insieme per prevenire l'abuso sessuale". La citazione è ovviamente di Schopenhauer che descrive come una famiglia di porcospini sopravvive al freddo scaldandosi vicendevolmente, nel difficile compito di stare vicini senza pungersi, senza farsi male. La metafora richiama in generale ad un rapporto con gli adulti complesso che, nell'ottica del progetto, definisce l'indispensabile capacità di stringersi senza soffocarsi, di avvicinarsi e vivere l'affettività nel rispetto del portato individuale e dei bisogni di ciascuno ma, anche e soprattutto, la spinosa tematica del dialogo familiare, della capacità di sondare e affrontare alcune tematiche che per loro stessa natura feriscono anche qualora le situazioni non rappresentino situazioni di rischio.

L'età evolutiva è costellata di non detti e il progetto mira alla ricerca di quel punto di equilibrio che consente di comunicare l'essenziale che permetta al genitore di cogliere eventuali malesseri, eventuali esposizioni al rischio, scaldando ma non pungendo. Nel contempo lo stesso bambino apprende i comportamenti con l'adulto, impara a gestire la propria comunicazione e il proprio confronto vincendo resistenze e comprendendo le diverse connotazioni legate all'interazione con gli adulti. La segretezza è uno degli elementi di più difficile gestione sul tema della sessualità e dell'abuso.

L'abuso sessuale è una interazione con connotazione sessuale tra un adulto e un minore finalizzata alla gratificazione sessuale del primo. In una definizione del genere ci soffermiamo su abuso, su

gratificazione sessuale, su connotazione sessuale; elementi non sempre colti dal bambino che invece vive e articola un contatto proprio grazie ad una interazione, ed è questa che deve imparare a gestire e decodificare. Porcospini è anche il difficile equilibrio tra il demonizzare il rapporto con l'altro e con l'adulto, lo sclerotizzare tutto il vissuto affettivo del bambino sotto lo spauracchio dell'abuso e la promozione di una comprensione dell'affettività come piacevole e necessaria, meravigliosa e indispensabile quanto rispettosa e attenta alle esigenze dell'altro, alla volontà dell'altro, alla condivisione con l'altro.

La teoria che sta alla base dell'intero progetto è ecologico sistemica, riferita espressamente ai contenitori che sono scenario dell'affettività e sessualità dei bambini che possono divenire scatole vuote e prive della necessaria recettività oppure accoglienti e tutelanti pareti familiari in cui sentirsi protetti, ascoltati, compresi, trattati con tutta l'indispensabile serietà con la quale i bambini richiedono di essere protagonisti della propria crescita. Nell'ottica ecologico sistemica l'approccio non può che creare le migliori condizioni possibili ridefinendo i contenitori di interazione maggiormente vissuti dal bambino. Queste scatole costruiscono un modello di relazione e interazione tra mondo interno e mondo esterno. Scuola e famiglia rappresentano i microsistemi che strutturano maggiormente l'identità del soggetto, nella sua totalità, anche sessuale.

Il progetto mira a rompere il rimpallo di delega tra scuola e famiglia su questo tema spinoso e complesso nelle sue articolazioni inserendosi quale attore terzo, più complementare ai bambini perché fuori dalle logiche didattiche da una parte e legate all'imbarazzo e al senso di colpa nei confronti del contesto familiare dall'altra. Nel contempo, un intervento quale quello che si va presentando ricostruisce il portato della mediazione dei pari sfruttando questo incredibile volano di "formazione tra pari" contenendo la devastante influenza dei mass media al riguardo. Una sovraesposizione di erotizzazione e ostentazione del sesso nel mondo mediatico stride con la mancanza di uno spazio per domande che rimangono inesprese, per confronti che non avvengono e se avvengono rimangono ovattati e artificiosi. Parole non dette o dette in maniera tale da non essere introiettabili nella maniera dovuta.

La complessità sistemica, come egregiamente descritto in "Le parole non dette" rende estremamente difficile distinguere ciò che è "normale" e cosa non lo è nell'agire sessuale di chi sta crescendo.

Non ci si pone di scoprire la pietra filosofale sul tema ma di dotare le famiglie di alcune chiavi di lettura essenziali e soprattutto di promuovere una forma mentis nei confronti del tema che faciliti il confronto, il dialogo, la recettività a domande e richieste pungenti e a volte fastidiose, dolorose, che intaccano l'immacolata immagine del proprio figlio per innescare scenari immaginari assolutamente poco rassicuranti per il genitore. L'affettività familiare però attraversa anche questo, la capacità di supportare l'età evolutiva nelle sue fasi più complesse e più esposte al rischio. D'altro canto, obiettivo centrale è quello di equipaggiare i bambini di un bagaglio di strumenti per leggere i sistemi che li inglobano e cercano di massificarne i comportamenti, di sentirsi nel giusto laddove esprimono le proprie domande e indagano il proprio crescere.

Partendo dall'assunto basilare rimarcato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, la prevenzione primaria include l'insegnamento, l'educazione e il sostegno sociale. "Migliorare le competenze parentali, le risorse sociali, famigliari e personali e le abilità individuali nell'affrontare eventi sfavorevoli o situazioni di svantaggio e individuare le condizioni di disagio psichico che possono tradursi in fattori di rischio". Attrezzare gli adulti e avvicinare i bambini al costante confronto nel contesto familiare.

In una situazione familiare standard, durante una cena con un telegiornale in sottofondo, la notizia di un abuso, per fare un esempio concreto, viene decodificata dal minore senza il dovuto background. Il genitore reagisce con disgusto, magari commenta, magari si arrabbia e mostra emozioni poco identificabili e poco comprensibili al bambino il quale costruisce un suo significato al tutto. È necessario a questo punto insegnare a decodificare le emozioni che sperimentano, direttamente o indirettamente come in questo caso e a dividerle e ridefinirle nel contesto familiare.

Il progetto si propone di sviluppare un intervento di prevenzione dell'abuso sessuale sui minori, potenziare il benessere della comunità locale, promuovere una informazione corretta, completa e non allarmistica, formare genitori in particolare alla prevenzione primaria, sviluppare un progetto pilota che possa essere preso in considerazione dagli enti locali e dai servizi competenti attraverso l'utilizzo di un modello sperimentato ed efficace in Provincia di Lecco e che possa successivamente procedere ad una pubblicazione e ad un protocollo di intervento che il budget del progetto non consentirebbe di realizzare.

Il ruolo della scuola

Definiti i confini tematici di riferimento indispensabile è evidenziare il ruolo della scuola in tutto questo. L'attenzione, la partecipazione, la professionalità spesa da diversi insegnanti durante il percorso formativo avviato e concluso dal dottor Pellai hanno fatto emergere uno scenario particolarmente fertile per far sì che la scuola divenga fulcro di una attività come quella proposta. La scuola può rappresentarsi come

luogo di incontro degli attori coinvolti nel progetto (operatori, insegnanti, genitori, bambini), orizzonte ideale dove sperimentare quel graduale avvicinamento che Schopenhauer insegna nella splendida immagine dei porcospini.

Il modello di intervento

Il modello di intervento prevede:

- 5 incontri da 2 ore per ogni classe
- 1 incontro con i genitori in apertura di intervento
- 1 incontro con gli insegnanti in apertura intervento
- 1 incontro di verifica con gli insegnanti
- 1 incontro di restituzione con i genitori
- Programmazione e preparazione materiali
- Coordinamento di progetto
- Supervisione operatori

Riferimenti:

Valsecchi Chiara 340 8811872

Briganti Rocco 338 6414146

Mail to: porcospini@specchiomagico.org

Sito internet: www.specchiomagico.org